



Dott.ssa Elena Trecate – Coop «L'Albero a Colori»

# FAMIGLIARI IN CASA: ECOLOGIA NELLE RELAZIONI UMANE QUOTIDIANE

# LAUDATO SI

---

- × 157. Il bene comune presuppone il rispetto della persona umana in quanto tale, con diritti fondamentali e inalienabili ordinati al suo sviluppo integrale. Esige anche i dispositivi di benessere e sicurezza sociale e lo sviluppo dei diversi gruppi intermedi, applicando il principio di sussidiarietà. Tra questi risalta **specialmente la famiglia**, come **cellula primaria della società**. Infine, il bene comune richiede la pace sociale, vale a dire la stabilità e la sicurezza di un determinato ordine, che non si realizza senza un'attenzione particolare alla giustizia distributiva, la cui violazione genera sempre violenza. Tutta la società – e in essa specialmente lo Stato – ha l'obbligo di difendere e promuovere il bene comune.



## **TRAMONTO DELLA FAMIGLIA?**

COME PUÒ OGGI LA FAMIGLIA SVOLGERE IL SUO COMPITO DI «CELLULA PRIMARIA» DELLA SOCIETÀ?

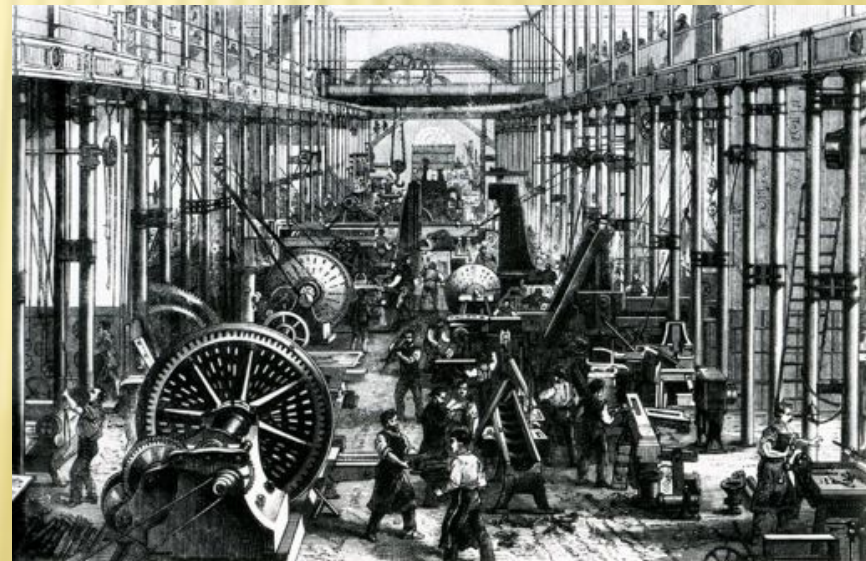
CHE COSE E' OGGI «FAMIGLIA»? È ANCORA «CELLULA»?

# DALLA FAMIGLIA PATRIARCALE AD OGGI



Famiglia patriarcale:  
suddivisione chiara e  
statica di ruoli e compiti  
al suo interno

Rivoluzione industriale:  
primo grosso cambiamento  
nell'equilibrio della famiglia



# DALLA FAMIGLIA PATRIARCALE AD OGGI



Boom economico:  
promette a tutti una  
possibilità di «realizzazione  
personale»



# DALLA FAMIGLIA PATRIARCALE AD OGGI

Metà anni '90:  
rifiuto di ogni autorità.  
L'individuo è l'unico  
referente di se stesso



**PATTO CON SE STESSO**

# DALLA FAMIGLIA PATRIARCALE AD OGGI



**LIBERTÀ  
INDIPENDENZA**

**LIBERTÀ  
DOVERE**

# DALLA FAMIGLIA PATRIARCALE AD OGGI



Di fronte al  
richiamo di «tutti i  
possibili» e  
all'imperativo di  
realizzarsi, l'essere  
umano sperimenta  
un senso di  
**DISGREGAZIONE**

L'altro = aiuto per costruire il MIO progetto



# IDEALE DELLA VITA ADULTA: ADOLESCENZA

Adolescenza:

Prestanza fisica

Bellezza

Infinite possibilità di scelta



## STATO DI ADULTESCUENZA

**DE-MATRIMONIO: L'INDIVIDUO  
È IMPEGNATO SOLO CON SE  
STESSO**

**IL FIGLIO PER SÉ: NE HO  
DIRITTO PERCHÉ NE HO  
BISOGNO PER LA MIA  
REALIZZAZIONE**

**PATTO CON SÉ  
STESSO**

**RELAZIONI VIRTUALI: GLI ALTRI  
A MIA DISPOSIZIONE MA IO MI  
DISCONNETTO QUANDO  
VOGLIO...**

**LEGALIZZAZIONE  
DELL'EUTANASIA: PER LA MIA  
DIGNITÀ...**

# FAMIGLIA «AFFETTIVA»



“Il quadro è dunque quello di una cultura affettiva della famiglia contemporanea tendenzialmente democratica al suo interno, e invece barricata e difesa nei confronti di un esterno rappresentato come infido e pericoloso, inquinato da veleni che minacciano la salute il benessere dei figli non appena varchino le soglie del protettivo universo familiare”

Pietropoli Charmet G., Riva E., Adolescenti in crisi, genitori in Difficoltà. Come capire ed aiutare tuo figlio negli anni difficili, Milano, Franco Angeli 2001, pag 23)

# FAMIGLIA AFFETTIVA



Inizio della  
famiglia: scelta  
dell'infertilità



Avere figli:  
rivisitazione della  
decisione iniziale

# NUOVI RUOLO PARENTALI

## Il Padre Assente

È poco interessato, il figlio lo ama "per statuto". A volte viaggia, fa sport, parla superficialmente della scuola.

Il padre è richiamato sulla scena per riappropriarsi del suo ruolo normativo e di compagno affettuoso e tenero con la madre. Diversamente, l'adolescente non può staccarsi se non lasciando sola la madre!

## Il Padre Materno

Vicinissimo al figlio, che lo vive come specchio delle sue intenzioni, esperto di problemi e conflitti, donatore di senso agli eventi complicati della vita. Svolge una funzione affettiva che prima era compito materno.

Il ragazzo si trova così, giunto in adolescenza, a dover gestire il "divorzio affettivo" con il padre, che da quel momento assumerà il ruolo di spettatore.

# NUOVI RUOLO PARENTALI

## Una Nuova Madre

- ▶ Madre sufficientemente buona: ha una forte devozione nei confronti del figlio fino a che avviene la differenziazione (Me-Non Me). Da quel momento in poi la madre dovrà essere «se stessa» nella relazione con il figlio.
- ▶ Assume una funzione di ponte tra famiglia e società, anticamente svolta dal padre.
- ▶ Spesso enfatizza il desiderio del figlio, già da quando è piccolo, di socializzare con altri bambini piuttosto che rimanere da solo o con i nonni.
- ▶ Solitamente acquisisce il ruolo sociale di lavoratrice, con precoci e prolungate separazioni dal figlio.
- ▶ Tentata di rientrare «pesantemente» accanto al figlio quando questi manifesta i primi disagi adolescenziali

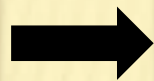
# NUOVI PRINCIPI EDUCATIVI

Il bambino ha già in sé la capacità di scegliere ciò che vuole, ha in sé tutte le migliori capacità: pertanto la cosa buona da fare è **sostenerlo nel suo progetto**, offrirgli occasioni per dimostrare ciò che sa fare e quanto vale!  
“COSÌ COME SEI, SEI GIÀ MERAVIGLIOSO”.



# RUOLI EDUCATIVI

CRISI  
DELL'AUTORITÀ



Gli adulti rifiutano di assumersi la  
responsabilità educativa.  
Richiedono continuamente una  
legittimazione!

Se l'autorità non è sostenuta dalla cultura rischia di essere  
vissuta come arbitraria



PROPOSTA DI UNA EDUCAZIONE CONTRATTUALE:  
figlio = partner della sua educazione.



# RUOLI EDUCATIVI

PARTENARIATO

-

2 ELUSIONI



GENITORI: ELUDONO  
L'ASIMMETRIA EDUCATIVA



FIGLI: ELUDENDO LA  
SOTTOMISSIONE E L'OBEDIENZA  
RITARDANO IL LUTTO  
DELL'ONNIPOTENZA ORIGINARIA

ACCOMPAGNAMENTO prende il posto dell'EDUCAZIONE rapporto paritario che, disconoscendo l'anteriorità, non permette al figlio di essere "colui che segue" la scia di un altro e di ancorarvisi.



## RUOLI EDUCATIVI

PREVALENZA DI

**NEGOZIAZIONE:**  
non “obbedisci,  
capirai dopo”, ma  
“ora ti spiego e ci  
accordiamo”.

**SENTIMENTO:**  
contrappeso alla  
minaccia di cadere  
nell’autoritarismo e di  
rompere il rapporto.

# RUOLI EDUCATIVI

**RICHIESTA  
DI  
AUTONOMIA  
PRECOCE**



**IMMATURITÀ RESIDUA**



**INCAPACITÀ DI ENTRARE NELLA  
VITA ADULTA**



**RISCHIO DI DIPENDENZA DA ...  
TUTTO!**

**MANTENERE IL B. NELL'ILLUSIONE CHE  
PUÒ ESSERE PADRONE DELLA  
PROPRIA VITA, AUTORE DELLA SUA  
ESISTENZA**



# RUOLI EDUCATIVI

«Ecco l'equivoco dell'attuale educazione: prendere per autonomia quella che molto spesso è solo una precocità di adattamento... La vera autonomia è frutto di una conquista, indissociabile dalla responsabilità, cioè dalla capacità di rispondere dei propri atti e delle proprie parole. Procede dalla tappa oltrepassata, dalla difficoltà vinta, dalla prova superata. Per diventare autonomi bisogna aver percorso a lungo i campi della dipendenza, bisogna aver detto di sì alle leggi e essersi assoggettati a chi le impone.»

Catherine Thernynck 2012, 129

# CONSEGUENZE

Autonomia  
concessa  
precocemente



Bisogno  
inestinguibile  
di conferma





“Non la finisco di costruirmi,  
ma tu, amico, sposo, figlio,  
solo tu hai il potere di  
convalidare l'insieme. A me  
la fabbrica, a te la firma!”

IL POLO ALTRUISTICO SI  
INCLINA

VERSO IL POLO  
NARCISISTICO

“Saremo una cosa sola, amore  
mio: ME”

# CONSEGUENZE

**NARCISISMO**



**SENTIMENTO  
PREVALENTE:  
VERGOGNA**

CON L'ANNULLAMENTO DELLE DIFFERENZE GENERAZIONALI E DI OGNI CONFINE NELLA FAMIGLIA, IL BAMBINO NON INTERIORIZZA L'ESPERIENZA DELL'ALTERITÀ E RIMANE CONCENTRATO SU SE STESSO.



Si crea una specie di **FAMIGLIA DEL LOFT, OPENSOURCE**,  
Dove tutti sanno tutto di tutti.

Adulti e bambini vivono un'unica dimensione spazio-temporale.

Il bambino è visto come qualcosa da «riempire» e  
l'adulto ha semplicemente il compito di «riempirlo»





**CRISI DEL RUOLO PATERNO**



**PREVALENZA  
DEL RUOLO  
MATERNO**



## PROBLEMA:

Oggi il padre non è più ciò che è stato troppo, ma è troppo ciò che in passato non era abbastanza. Non è più (abbastanza?) portatore di una missione simbolica che tutta una cultura patriarcale gli aveva attribuito, ma è (troppo?) nella quotidianità delle famiglie, nelle camere dei bambini e nelle cucine.

La cancellazione della differenza sessuale fa il gioco del materno. Più la differenza si cancella, più la madre e il figlio fanno coppia: la parentalità indifferenziata potrebbe essere una maternità mascherata

**QUALE COSTRUZIONE DI SÉ QUANDO LA SIMBOLIZZAZIONE È DATA UNICAMENTE DALLA MADRE?**

Se il bambino riesce a dare un senso all'esperienza della propria incompletezza e della frustrazione, limita la logica del bisogno e apre la strada alla logica del desiderio

Logica del  
BISOGNO



Oppone alla mancanza la pienezza, chiude su se stessi e lascia un vuoto maggiore di quello che vuole colmare.

Logica del  
DESIDERIO



Proietta l'uomo fuori di sé, lo tiene alla periferia di un centro che continua a sottrarsi e apre così il cammino.

# QUI SI INTRODUCE IL DISCORSO DEL SIMBOLICO

Lavoro di  
**SIMBOLIZZAZIONE**



Volgersi verso la mancanza provata,  
rielaborarla iscrivendola in un ordine  
significante che è anche quello del  
desiderio.

Ciò a cui rinunciamo, se accettato e  
simbolizzato, lo ritroviamo non  
nell'oggetto, ma nel tragitto che  
abbiamo compiuto accettando di  
perderlo.

**DIVIENE RICCHEZZA NELL'ORDINE  
DELL'ESSERE**



# RIFLESSIONE

---

**“LA SALVEZZA CONSISTERÀ  
NELLA SCOPERTA CHE,  
ANCHE QUANDO TUTTI GLI OGGETTI  
SI SBRICIOLANO,  
L’IO RISCOPRE DI VIVERE  
GRAZIE A UNA RELAZIONE  
CHE DURA IN ETERNO...”**

RUPNIK, Dire l’uomo, 1996, 202

# CONSEGUENZE

Si interrompe l'alleanza con la SCUOLA,  
unico posto dove i bambini devono dare in cambio  
qualcosa per ciò che ricevono:  
impegno per apprendimento.

Si chiede alla scuola  
di non essere troppo  
impegnativa, e ogni  
«nota» o brutto voto  
viene vissuto come  
una ferita  
narcisistica.



# QUALE RAPPORTO TRA EDUCAZIONE E ISTRUZIONE?

“La distinzione tra l’istruzione da un lato e l’educazione dall’altro è una semplificazione mentale. Ai genitori spetta istruire almeno un po’ e agli insegnanti assumersi una parte di educazione. La sfida per entrambi consiste nel pensare insieme il lungo e difficile processo di umanizzazione, unico baluardo contro gli assalti della barbarie.”



# COME USCIRNE?

---

Ripensare la funzione dell'AUTORITA'

**L'autorità è un dono  
per il cammino di umanizzazione del bambino.**

- Difficoltà nel “vietare”: deriva dal non saper tollerare una parte di aggressività, e non accettare di svincolarsi dall'armonia familiare, mitizzata.
- Incapacità di dare limiti: mancata esperienza della felicità del limite consentito! L'autorizzazione a fare qualcosa deriva da un divieto precedente. Un'educazione permissiva NON autorizza.
- Contropartita del divieto è la PROMESSA, che apre la via al DESIDERIO.

L'asimmetria della relazione educativa stessa conferisce all'essere umano un desiderio ad essere di più, che si attuerà a tempo debito.

EDUCARE SIGNIFICA LAVORARE AL DI LÀ DEL PRESENTE E DEL BAMBINO STESSO.

L'AUTORITÀ IN QUESTO SENSO È SEMPRE A FONDO PERDUTO. ACCONSENTE A PERDERE QUALCOSA A VANTAGGIO DELLA CULTURA. E FORSE QUESTO SI AVVICINA AL VERO AMORE.

PER ESERCITARE L'AUTORITÀ BISOGNA AMARE BEN AL DI LÀ DEL BAMBINO STESSO.

BISOGNA AMARE L'UMANO DELL'UOMO.



# COME USCIRNE?

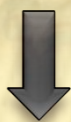
Riattivare le dinamiche del desiderio:

**DARE NON SIGNIFICA PROVVEDERE**

Si può dare il silenzio,  
non parlando troppo.  
Si può dare un enigma,  
non dicendo tutto.  
Si può dare il tempo,  
differendo, promettendo.



Questi doni non materiali  
lasciano spazi vuoti in cui il  
bambino PUÒ ORGANIZZARE IL  
DESIDERIO.  
Così si fonda L'UOMO  
SOGGETTO.



## COME USCIRNE?

DE-MATERNALIZZAZIONE (uscire da un'economia psichica essenzialmente materna).

SFIDA: come fare in modo che la «legge» si saldi al desiderio?  
Troppa legge spezza i figli, troppo godimento li spezza.

Collaborazione della coppia genitoriale per far uscire il figlio dal “recinto del godimento” e avviarlo verso il lavoro della CULTURA, senza cui non c'è UMANIZZAZIONE possibile

Essere genitori: DE-PARTORIRE progressivamente il figlio.  
Rinunciare AD APPROPRIARSENE, come propria carne e propria immagine per introdurlo nella grande cerchia degli uomini.

# DE-PARTORIRE

**Madre:** departorire è DIFFERENZIARSI  
spogliarsi, perdere la carne della sua  
carne

**Padre:** departorire è rendersi presente,  
acconsentire a intervenire, essere quello  
che interferisce, sospende...

Il B. deve **portare in sé, interiorizzare**  
qualcosa dell'incontro differenziato tra  
maschile e femminile, paterno e materno.

# COME USCIRNE?



Ridare al **TEMPO** il segno positivo

Tempo = Limite

L'uomo si realizza all'interno dei suoi limiti!

Ridare dignità all'invecchiamento, alla morte, non come «difetti di produzione», ma come momenti essenziali della vita che possono essere pensati insieme, ancor prima che vissuti.

Per organizzare il desiderio, per educare, per far scattare la molla dell'apprendimento, bisogna che educatore ed educando condividano una visione positiva del futuro. **OGGI: FUTURO CON SEGNO NEGATIVO** (visioni apocalittiche ecc...) Benasayag e Schmit, L'epoca delle passioni tristi

Senza vivere la dimensione del futuro, la libertà viene gravemente compromessa, in quanto il soggetto, non riuscendo più a cogliere la profondità del reale, si arrende al presente. **MATTEO** Armando, La prima generazione incredula

**Visione cristiana della storia: Storia della Salvezza – Vita terrena come cammino verso la piena comunione con Dio.** Rupnik Marko, Dire l'Uomo

# COME USCIRNE?

## RESTAURARE IL LEGAME CON **LA STORIA**



Lo SCARTO tra generazioni costituisce una **DISCONTINUITÀ** fondamentale, che richiede di costruire un legame basato sull'annodarsi continuo e reversibile del **DEBITO** e del **DONO**.



Generazione genitori:  
DONO di tempo,  
affetto, cure,  
attenzione...VITA



Generazione dei figli: OBBLIGO  
di accettare il dono della vita,  
della storia familiare, di un  
patrimonio psichico e affettivo.  
Accettare di prendere posto in  
un mondo precedente, l'idea di  
non essere all'origine della  
propria esistenza

# COME USCIRNE?



## CURARE LA CONIUGALITÀ

Un bambino si costruisce tramite l'incontro tra coniugalità e parentela, attinge a ciò che i genitori gli donano ma anche a quanto si donano i genitori tra di loro.

# CHE L'UOMO PASSI L'UOMO

---

Nelle famiglie allargate questo è più difficile, ma può realizzarsi attraverso chi si assume il ruolo di

## GENITORE TESTIMONE

In quanto tale attesta l'introduzione del bambino nel mondo, garantisce un «ancoraggio», il riconoscimento necessario come «soggetto che interpella», e in cambio gli chiede di essergli «obbligato».

È UN PASSATORE DI STORIA E QUINDI DI UMANITÀ.

# LA SABBIA E L'HUMUS

---

Quel che manca oggi, per rendere la sabbia nuovamente humus, è la FORZA, una contropartita di valori umani che bilancino la complessità del mondo e la sua accelerazione.

Abbiamo bisogno di limiti per non smarrirci ai margini, di mancanza per imparare di nuovo a desiderare, di valori universali per fondarci, di creatività per inventare altri legami e altre filiazioni, di una cultura e di una terra. A ognuno di noi spetta mettere in questa terra un po' di senso e di legge, di mancanza, di respiro e di differenza. A ognuno spetta nutrire l'humus dell'umano.

---

**Non tocca a noi dominare tutte le  
maree del mondo; il nostro compito è di  
fare il possibile per la salvezza degli  
anni nei quali viviamo, sradicando il  
male dai campi che conosciamo, al fine  
di lasciare a coloro che verranno dopo  
terra sana e pulita da coltivare.**

J.R.R. Tolkien